PREMIAZIONE IL 15 MAGGIO 2010 ORE 10,00

Istituto "Peano" Cinisello Balsamo

con il Patrocinio del Comune di
Cinisello Balsamo

A. I. F. V. S.

Provincia
di Milano

ISTITUTO D' ISTRUZIONE
SUPERIORE STATALE
Giuseppe Peano

"Incidenti stradali: non si può andare avanti così"

" Incidente alla porte di Milano"
Incidente stradale in uno zona molto trafficata ai confini di Milano, coinvolti due soggetti.

"Questo è il prezzo che si paga".

"UN ALTRO SABATO SERA DA CAPOGIRO"
Milano, la triste vicenda di un adolescente. La famiglia è in lacrime.

CINISELLO NEWS
GIOVANE FALCIATO SULLE STRISCE PEDONALI

Il BOLLETTINO DI VARESE
Una gimcana popolare
Insolita protesta in un piccolo comune di Varese

MONZA NEWS
Ennesima strage del sabato sera, tre giovani morti a Muggiò
" CI HANNO CONCESSO SOLO UNA VITA"
Alcool, alta velocità e imprudenza spezzano ancora giovani vite

"UN ALTRO WEEK-END DI SANGUE"

"Una serata come tante, trasforma in una catastrofe."

La circolazione stradale è responsabilità

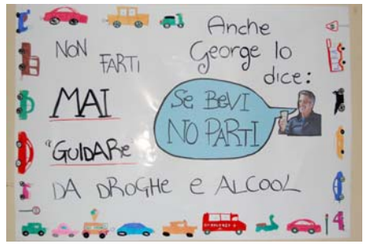
Borsa di studio
in memoria di
Giuseppe Cannarozzo

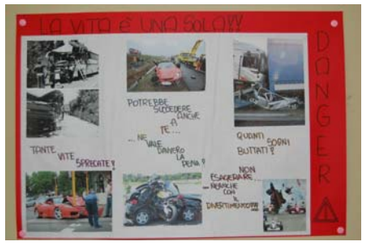
" UN IMPEGNO PER LA VITA "
FERMIAMO LE STRAGI
SULLE STRADE

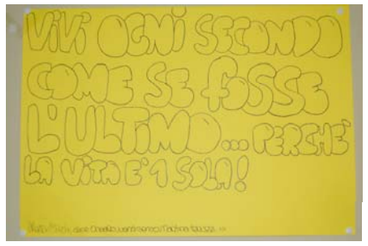
Obiettivi :

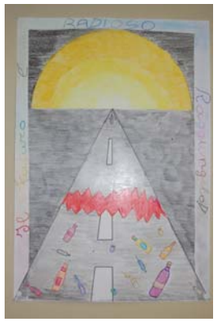
- ***Trasmettere il valore della vita ai giovani***
- ***Educare ad un uso responsabile delle strade e dei mezzi di trasporto privati***
- ***Educare al rispetto del Codice della Strada, non come atteggiamento passivo ma come impegno civile: non mettere a rischio la vita propria e degli altri***
- ***Riflettere sulle conseguenze che gli incidenti stradali provocano rispetto alle vittime dirette e indirette***

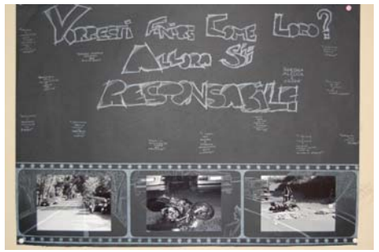
A. I. F. V. S. *associazione Italiana familiari e vittime della strada*
Sede: Cinisello Balsamo Via Alberti, 11 Tel/Fax 02 39841068
www.vittimestrada.org

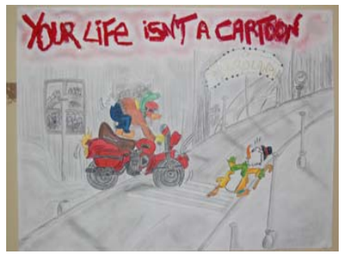












8 Marzo 2010 — Pattinaggio artistico

MILANO E SPORT

UNA COREOGRAFIA PER GIULIO

200 RAGAZZI RADUNATI A MILANO IN OCCASIONE DEL 10° MEMORIAL A GIULIO ROMETTO

Si sta svolgendo in questi giorni a di Milano il 10° memoriale di pattinaggio artistico su rotelle dedicato a Giulio Rometto.

Quest'anno il soggetto di tutti gli spettacoli che gli atleti dovranno presentare è la sicurezza stradale, proprio per ricordare, a dieci anni dalla sua morte, il giovane campione piacentino di questo spettacolare sport.

Aveva molti sogni e ancora tanti traguardi da raggiungere, ma un grave incidente spense questa giovane stella del pattinaggio. Il tutto accadde il 6 Marzo del 1999, quando all'uscita del parcheggio del palazzetto, dopo un'altra gloriosa vittoria, fu vittima di un grave incidente stradale:un autista ubriaco alla guida di un grosso camion non si fermò allo stop e prese in pieno la macchina del campione che morì sul colpo. La sua vita venne spazzata via in poco meno di un secondo, ma la nostra memoria non potrà mai cancellare un talento così grande.

I genitori sperano in questo modo di educare la gente su un argomento così importante come la sicurezza stradale, nello stesso modo in cui avevano fatto loro figlio. La manifestazione è stata inaugurata da una tanto struggente quanto commovente lettera dei famigliari diretta a tutti coloro che hanno voluto ascoltarla per davvero. I genitori e i due fratelli hanno raccontato il dolore che hanno provato e che provano ancora adesso per la perdita subita, convinti che solo conoscendo il dolore che si prova dopo una simile tragedia si valutano bene se si è in grado o no di mettersi al volante. «Questo tema è trattato troppo di radio- dice la madre del ragazzo, «Ordini pochi sanno che solo nel periodo di Natale, da poco trascorso, ci sono stati ben 232 morti in incidenti stradali, 17 in più rispetto all'anno scorso. Ancora meno sono le persone che sanno che in questi scontri sono sopravvissuti i giovani dai 5 ai 29 anni a rimetterci la vita». A questo discorso è seguito un minuto di silenzio carico di emozioni e subito dopo... VIA!!! Un'intermittente sequenza di coreografie e musiche che si concludevi il prossimo 10 marzo. In palio ben 20 medaglie nelle varie categorie e specialità.

Marelli Alessia

Il Agosto 2010

Il BOLLETTINO DI VARESE

Una gimcana popolare

Insolita protesta in un piccolo comune di Varese

Accumoravile la presa di posizione degli abitanti di Gazzebate (VA), che marcatina in centinaia sono scesi in strada per manifestare contro l'incensiva velocità delle auto.

Numerosi cittadini si sono uniti spontaneamente in una protesta pacifica in Via della Repubblica, strada molto trafficata poiché l'unica in grado di collegare Gazzebate a Varese. Il tutto è stato messo contra la più alta densità di traffico della zona. Ha inoltre acquistato rilevanza la linea di "strada della morte", dal momento che è stata in innumerevoli occasioni scenario di vere e proprie tragedie.

Nello scorso 2009, 25 furono le vittime. Tra queste sopratutto giovani che dopo aver passato la serata nei grandi locali di Varese tornavano a casa un po' meno di qualche ora dopo. Molti però anche i pedoni rimasti feriti a causa dell'impossibilità di attraversamento. Aggiriva notevolmente la situazione il fatto che questa strada è situata di fronte ad una scuola elementare, e cosa quindi un comune pericolo per i bambini che per precauzione vengono accompagnati fin dentro all'edificio dei genitori. «Le macchine vanno ad una velocità troppo alta- dice una mamma della scuola Carlo Villa -e tutti i pomeriggi al nonno della campanella si dobbiamo assicurare che ogni bambino sia accompagnato, e non più di una volta l'abbiamo dovuto fare noi».

Il Comune ha cercato in tutti questi anni di porre un rimedio alla situazione, ma le multe e le pattuglie di controllo sono servite a ben poco. "L'unica soluzione sarebbe costruire dei dossi- dice un residente all'Ufficiale- ma nonostante i fondi per tale operazione. Abbiamo chiesto un rincontro da parte della Provincia, ma attendiamo ancora una risposta".

Le automobili hanno quindi continuato a correre incessantemente su questa strada fino a stamattina, quando è sono trovate immobilizzate da una lunga catena umana.

Centinaia di persone, uomini, donne, bambini, operatori ecologici e addirittura semplici passanti, tenendosi per mano, uno dopo l'altro, hanno formato una gimcana impedendo il quotidiano flusso delle macchine.

Questa incredibile presa di posizione è stata, con sorpresa degli stessi promotori, ampiamente condivisa dagli automobilisti che hanno accettato di buonsiorno di attraversare tutto il "percorso ad ostacoli umano", creando «un scenario pacifico e divertente.

È la prima volta che si assiste ad una presa di questo tipo. Quello che questa persone vogliono dimostrare è che la strada deve essere un posto sicuro, fatto di doveri e di attenzioni.

Lo stesso sindaco Letizia Chiambarlato ha deciso di unirsi alla protesta. "Spero che questo atto di estrema convivenza civile possa essere un compromesso per quanto riguarda il modo di comportarsi sulla strada- dice- Da molti anni certosi siamo stati abituati ad accettare passivamente i terribili incidenti che hanno sempre rappresentato una minaccia per gli abitanti del comune. Ma questa persona hanno deciso di far capire che non sono più intenzionate a tollerare una situazione del genere. Vorrei che questo riguardo facessse capire che la sicurezza stradale è un diritto dei cittadini, pedoni e automobilisti indifferentemente, ma anche un dovere. Sulla strada si muore, non è un gioco a chi arriva prima, non deve e non può esserlo. Tanti ragazzi si sono stati portati via su questa strada. Mi auguro che sia l'inizio di un grande cambiamento".

E insieme al sindaco tutti noi speriamo che grazie alla determinazione di questi cittadini le cose possano veramente migliorare.

Giorgia Olivieri

The Cinisello Times — Martedì, 23 Ottobre, 2010

La circolazione stradale è responsabilità

«La strada, il percorso del terrore»>>. Sono frasi che le persone che ogni giorno scrivono la parola "fine" alla propria esistenza a causa di incidenti stradali. Cerchiamo le news trattate nel 1g di ogni nazione su questi raccapriccianti eventi. Quante volte avete sentito dire: «<quali>> erano giovani quei ragazzi...>> oppure ancora «<erano dei bravi ragazzi...>>. Questo cosa dimostra? È semplice parlarnell... No, affatto, perché questo argomento è più complicato di quel che si dimostra all'apparenza.è un pò come un iceberg di cui solo 1/10 della massa è visibile,infatti sono numerosi i problemi che stanno in profondità.

È per tutti evidente che la maggior parte delle vittime degli incidenti stradali sono giovani, questo perché parole come «<inferfiera, pensare, limitare>> suonano del tutto prive di senso per loro. L'unico loro pensiero è il divertimento fatto, disdotto e spensierato che si concretizza nella velocità e nel disprezzo del pericolo: << è tutto un GAME >>.

Per i giovani, immergersi nel mondo virtuale dei video-giochi è un divertimento che richiama di divertire ansiosi, infatti, non vedono nella vita reale il loro stinto cercano il <<GAME>>, per questo usano sostanze stupefacenti ed inebrianti, e affrontano la strada come se fossero nel solotto di casa proprio con in mano il joistick...Ed all'improvviso ecco che arriva da lontano...una sirilla...<<GAME OVER>>. Questo è triste, ma non è nulla rispetto al pericolo che lo loro incoscienza comporta per gli altri...e il dolore che fanno provare a tutti i loro cari.

Spesso coloro che ci rimettono sono le persone innocenti che non centrano nulla con la stupidità di quei ragazzi.

<<Come possiamo contribuire la lotta contro questi pericoli?>>.

Si potrebbe cominciare da noi stessi, per poi passare alla propria famiglia, ai nostri figli e fratelli per poi affrontare l'argomento con gli amici.

Se anche voi, come me, volete non dico cambiare ma almeno ridurre notevolmente le questi incidenti causa di terribili dolori, lo sollecitare sia nel continuare a sollecitare le persone a "inchio" a noi cari, a smettere con comportamenti irresponsabili, superando ogni tipo di ostacoli che possiamo incontrare, per il bene di tutti. Poi ancora si potrebbe sensibilizzare la fascia d'età più interessata, entrando nelle scuole ed affrontando in modo positivo l'argomento mediante conferenze e anche i mezzi di comunicazione di cui c'è davvero solo l'imbarazzo della scelta.

K.T. Pavero

Muggiò News

Muore sedicenne: aperta inchiesta su piste clandestine

Trentenne tragedia per irresponsabilità in strada: morto un minorenne in motocross

Discussi dovuti alla poca prudenza in mezzi e motori: partono maggiori campagne di sensibilizzazione

Muggiò, 9 Marzo 2010 Erano mezzi 3 del pomeriggio quando ma nessuno indagine è ma stata aperta. Ma ancora non si sa. Ma ancora non si sa. Ma ancora non si sa